



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AUTORITÀ PORTUALE DI LA SPEZIA**

per l'esercizio 2015

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato per l'istruttoria

e l'elaborazione dei dati

il dott. Renato De Maio

Determinazione n. 37/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 16 maggio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di La Spezia;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visto il d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169, recante “*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*”;

visto il rendiconto generale dell'Autorità suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché l'annessa relazione del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di La Spezia per l'esercizio 2015;

rilevato che:

- il risultato della gestione di competenza diminuisce considerevolmente con una variazione assoluta pari a 5,2 milioni, passando da 5.298.990 euro a 79.614 euro nel 2015;
- il valore della produzione, nel corso del 2015, aumenta del 5,8 per cento (+1,6 milioni in valore assoluto);
- i costi aumentano, nel 2015, dell'11,8 per cento (+1,8 milioni in valore assoluto);
- l'avanzo economico si incrementa dell'11,3 per cento (+1,1 milioni in valore assoluto) passando dai 9,8 milioni del 2014 ai 10,9 milioni del 2015;
- il totale dei residui attivi cresce, del 38,4 per cento, nella parte corrente (1,9 milioni nel 2014 e 2,7 milioni nel 2015), e dello 0,6 per cento nel conto capitale (88,9 milioni nel 2014 e 89,5 milioni nel 2015). Le partite di giro risultano stabili (7 milioni circa in entrambi gli esercizi);
- nei residui passivi si rileva una diminuzione di quelli di parte corrente (7,1 milioni nel 2014 e 5,7 milioni nell'esercizio successivo, con una variazione del-19,4 per cento) e una diminuzione dei residui in conto capitale che passano dai 99,5 milioni del 2014 agli 88,8 milioni del 2015 (-10,7 per cento). Le partite di giro aumentano del 4,3 per cento;
- il totale delle attività cresce del 5,4 per cento passando da 415,1 milioni nel 2014 a 437,4 milioni nel 2015 (+22,3 milioni in valore assoluto);
- il totale dei debiti (139,9 milioni nel 2015) subisce un incremento pari a 11,1 milioni rispetto al 2014 (128,8 milioni);
- il patrimonio netto, nel 2015 (115,6 milioni), risulta in aumento per 10,9 milioni, in valore assoluto, rispetto al precedente esercizio (104,6 milioni);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di La Spezia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 24 maggio 2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. QUADRO DI RIFERIMENTO	10
2 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	14
3 - PERSONALE.....	17
3.1 - Pianta organica e consistenza del personale.....	17
3.2 - Costo del personale.....	18
4 - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.....	20
4.1 - Piano Regolatore (PRP)	20
4.2 - Piano Operativo Triennale (POT)	21
4.3 - Programma triennale delle opere (PTO).....	21
5 - ATTIVITÀ	24
5.1 - Attività promozionale.....	24
5.2 - Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione	25
5.3 - Attività autorizzatoria e gestione del demanio marittimo.....	26
5.4 - Traffico portuale.....	29
6 - GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE	30
6.1 - Sintesi dei dati della gestione.....	30
6.2 - La gestione finanziaria	31
6.2.1 - Le entrate.....	31
6.2.2 - Le spese.....	32
6.3 - Situazione amministrativa	35
6.4 - La gestione dei residui.....	36
6.5 - Il conto economico	39
6.6 - Lo stato patrimoniale.....	40
6.7 - Partecipazioni azionarie	43
7 - CONCLUSIONI.....	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli Organi.....	14
Tabella 2 - Pianta Organica e dotazione effettiva 2015.....	17
Tabella 3 - Costo del personale.....	18
Tabella 4 - Costo unitario personale.....	19
Tabella 5 - Programma triennale delle opere pubbliche 2015/2017. Risorse disponibili.....	22
Tabella 6 - Programma triennale delle opere pubbliche 2015/2017. Articolazione copertura finanziaria.....	22
Tabella 7 - Programma triennale delle opere pubbliche 2015/2017. Elenco annuale.....	23
Tabella 8 - Spese promozionali e di propaganda.....	24
Tabella 9 - Opere di grande infrastrutturazione 2015.....	26
Tabella 10 - Gettito dei canoni 2014 – 2015.....	27
Tabella 11 - Concessioni e canone annuo per funzioni.....	28
Tabella 12 - Traffico portuale.....	29
Tabella 13 - Date approvazioni rendiconto generale.....	30
Tabella 14 - Sintesi dati contabili.....	30
Tabella 15 - Entrate.....	31
Tabella 16 - Spese.....	32
Tabella 17 - Situazione amministrativa.....	35
Tabella 18 - Ripartizione dell'avanzo di amministrazione.....	35
Tabella 19 - Residui attivi.....	36
Tabella 20 - Variazioni residui attivi.....	36
Tabella 21 - Residui passivi.....	37
Tabella 22 - Variazioni residui passivi.....	37
Tabella 23 - Riconciliazione tra stato patrimoniale e situazione dei residui attivi e passivi 2015...	38
Tabella 24- Conto economico.....	39
Tabella 25 - Stato patrimoniale – Attività.....	40
Tabella 26 - Stato patrimoniale – Passività.....	42
Tabella 27 - Elenco delle partecipazioni azionarie 2015.....	43

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Incidenza percentuale dei canoni sulle entrate correnti.....	27
Grafico 2 - Spese di funzionamento.....	33

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art.2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2015 dell'Autorità Portuale di La Spezia, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente¹.

¹ La precedente relazione, relativa all'esercizio 2014, è stata presentata in Atti parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 390.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di La Spezia è stata istituita dall'art.6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n. 84. (Riordino della legislazione in materia portuale).

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è ancora costituito dalla legge n. 84 del 1994, nel testo vigente prima della pubblicazione del d.lgs. n. 169/2016 (di cui appresso), nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni; ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono di seguito le ulteriori disposizioni intervenute nel periodo di riferimento.

La legge di stabilità 2015 (l.23 dicembre 2014, n. 190), all'art. 1, comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n. 9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il recente d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169, recante “*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*”. Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una forte semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, in luogo delle precedenti 24, a loro volte dirette da un *board* snello e da un presidente con ampia facoltà decisionale. E' stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Per quel che riguarda la semplificazione, è da rilevare che, rispetto agli attuali 113 procedimenti amministrativi, svolti da 23 soggetti, il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che dovrebbero abbassare drasticamente i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali; ulteriori snellimenti procedurali sono poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti *core* dall'Unione europea.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotona (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;
- 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Alle su dette 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche. Ogni Autorità di Sistema Portuale avrà al suo interno due sportelli unici e opererà in stretta relazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare per il Piano Regolatore di Sistema Portuale e i programmi infrastrutturali con contributi nazionali o comunitari.

Le Regioni possono chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale saranno guidate da un Comitato di gestione molto più snello dell'attuale, da 3 a 5 componenti, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione sarà guidato da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto da circa 336 membri a livello nazionale a 70 persone a livello nazionale.

I rappresentanti degli operatori e delle imprese faranno parte, invece, degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare, con funzioni consultive: potranno partecipare al processo decisionale, non potranno più votare atti amministrativi.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'Autorità portuale di La Spezia e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara sono state accorpate nella neo costituita "Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale", la cui sede coincide con quella del porto centrale, (La Spezia), come individuato dal Regolamento UE n. 135/2013 del parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013. Al contempo, è stato costituito l'Ufficio territoriale portuale di Marina di Carrara.

In data 16 dicembre 2016, con la notifica del decreto di nomina del nuovo Presidente, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale è stata ufficialmente costituita, subentrando in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle due precedenti Autorità accorpate.

Dal 1° gennaio 2017 è stata formalizzata l'unificazione amministrativa dei due Enti con conseguente unificazione delle partite IVA, del codice fiscale, dell'anagrafica sull'Indice della Pubblica Amministrazione e della piattaforma per la certificazione dei crediti e della fatturazione elettronica.

2 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Autorità portuale esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella seguente è riportata la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di La Spezia, escluso il Segretario Generale.

Nel 2015 il totale della spesa per gli Organi aumenta del 3 per cento a causa dell'incremento dei gettoni di presenza e rimborsi al Comitato portuale e dell'indennità e dei rimborsi al Collegio dei revisori (+11,6 per cento); le restanti voci, eccetto l'indennità e i rimborsi al Presidente, sono tutte in leggero aumento.

Tabella 1 - Spese per gli Organi.

Descrizione	2014 a	2015 b	Var. ass.	Var. %
			b-a	b/a
Indennità e rimborsi al Presidente	222.516	222.294	-222	-0,10
Gettoni di presenza e rimborsi al Comitato Portuale	7.400	8.854	1.454	19,65
Indennità e rimborsi al Collegio dei Revisori	47.246	52.749	5.503	11,65
Oneri previdenziali e Inail Presidente e Collegio dei Revisori a carico dell'Ente	24.215	25.064	849	3,51
Spese viaggio e trasferte del Presidente e del Collegio dei Revisori (tutti provenienti da fuori sede)	30.581	32.935	2.354	7,70
Totale	331.958	341.897	9.939	2,99

Il Presidente

Con d.m. dell'11 novembre 2013 è stato nominato il Presidente dell'A.P. di La Spezia per la durata di un quadriennio a partire dalla data di notifica del decreto stesso. Va segnalato che nel mese di novembre 2016 il suo nominato Presidente ha rassegnato le dimissioni a causa di intervenute vicende giudiziarie. Con d.m. n. 364 del 10 novembre 2016 è stato nominato un Commissario straordinario. L'importo del compenso annuo attribuito al Presidente per l'esercizio 2015, al netto della riduzione del 10 per cento, ammonta a 222.224 euro, in leggero calo rispetto al 2014 (-222 euro in valore assoluto).

Il Comitato portuale

Il Presidente dell'A.P. di La Spezia, ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 398 del 7 novembre 2013, ha nominato, con delibera n. 32/2013, il Comitato Portuale.

La spesa impegnata globalmente per i componenti del Comitato ammonta, nel 2015, a 8.854 euro con una variazione del +19,6 per cento (pari a 1.454 euro in valore assoluto) rispetto all'esercizio precedente.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientra, per espressa previsione della legge 84/94, il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale (Dirigente a tempo determinato, dipendente dell'Ente).

L'incarico dell'attuale Segretario generale dell'A.P. di La Spezia è stato conferito con delibera del Comitato portuale n. 15 del 23 dicembre 2013, per un quadriennio.

Il compenso del Segretario generale per il 2015 ammonta a 219.005 euro, in aumento, rispetto al precedente esercizio (180.941 euro), del 21 per cento (38.064 euro in valore assoluto) (vedi tabella n. 3).

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti è stato nominato, per la durata di un quadriennio, con decreto ministeriale n. 242 del 13 luglio 2012. Nel corso dell'esercizio 2014 è stato sostituito il presidente con d.m. n. 448 del 27 ottobre 2014. Con d.m. n. 285 del 29 agosto 2016 è stato costituito il Collegio straordinario dei revisori dei conti. Nei primi giorni del mese di novembre 2016 il Presidente del Collegio dei revisori ha rassegnato le sue dimissioni a seguito del coinvolgimento in indagini giudiziarie. La spesa globale per il

compenso ai membri del Collegio dei Revisori, nel 2015, è pari a 52.749 euro con una variazione positiva dell'11,6 per cento rispetto all'esercizio precedente (47.246 euro).

Con decreto ministeriale del 30 gennaio 2017, n. 32, è stato costituito il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità di sistema portuale per il quadriennio 2017-2021.